

Complotto internazionale all'ombra del potere

Un noir che avviluppa il lettore trasportandolo in un territorio intricato e sconosciuto, in un'epoca lontana dove regnano i principi e le regine. Ambientata nel Cinquecento, la prima opera di Tiziana Silvestrin, dal titolo *I leoni d'Europa* (Scrittura & Scritture) è stata presentata alla Feltrinelli di Napoli. All'evento moderato da Anna Maria Barbato Ricci sono intervenuti Maurizio de Giovanni, noto giallista partenopeo, Tiziana Silvestrin e le editrici. Il libro è il primo titolo della nuova collana di gialli intitolata "Catrame".

Come il materiale bituminoso, il romanzo dell'autrice mantovana sembra una materia non definibile ma intensamente pervadente che tende a trattenere il lettore e a portarlo nel proprio mondo. Sebbene alla base della storia vi sia un impulso fantastico che collega ciascun episodio, l'autrice ha condotto un'indagine così approfondita tale da imprimere una veridicità storica agli eventi. Al centro della narrazione vi è un complotto internazionale che vede coinvolti il Ducato di Mantova retto dai Gonzaga, la Serenissima, Milano e l'Inghilterra di Elisabetta I. In quel di Mantova si consumano infatti intrighi e delitti. Ed è proprio attorno al delitto di James Chrichton che si sviluppa la narrazione. Perché è stato ucciso l'Ammirabile Critonio? Cosa si cela dietro quello che sembra un accidentale omicidio? Biagio dell'Orso capitano di Giustizia è chiamato a far luce sugli avvenimenti. "Il romanzo è costruito su un meccanismo ad orologeria perfetto che non permette di perdersi nel su e giù per i regni o nei gustosissimi dettagli della narrazione" ha affermato de Giovanni e ha aggiunto "il libro è integralmente giocato su flashback e flash forward datati. Le miriadi di storie minori non discostano l'attenzione dal nucleo principale. Ciò rende il romanzo diverso, speciale." Tra spie, cortigiane e complotti la scrittrice, diventando quasi una storica, ci dà un'immagine dell'Europa Cinquecentesca; territorio di instabilità politica e della cosiddetta "maniera moderna". "I leoni d'Europa", così chiamato per identificare cristiani e protestanti, è un libro che si ritrova come un amico che si lascia malvolentieri e che finisce lasciandoti con l'amore in bocca, portandoti a chiedere se ce n'è ancora.

Rosanna Quaglietta

ROMA COSTUME SOCIETÀ 18 Febbraio 2010

"I LEONI D'EUROPA" DI TIZIANA SILVESTRIN

Complotto internazionale all'ombra del potere

U n noir che avviluppa il lettore trasportandolo in un territorio intricato e sconosciuto, in un'epoca lontana dove regnano i principi e le regine. Ambientata nel Cinquecento, la prima opera di Tiziana Silvestrin, dal titolo "I leoni d'Europa" (Scrittura & Scritture), è stata presentata alla Feltrinelli di Napoli. All'evento moderato da Anna Maria Barbato Ricci, sono intervenuti Maurizio de Giovanni, noto giallista partenopeo, Tiziana Silvestrin e le editrici. Il libro è il primo titolo della nuova collana di gialli intitolata "Catrame". Come il materiale bituminoso, il romanzo dell'autrice mantovana sembra una materia non definibile ma intensamente pervadente che tende a trattenere il lettore e a portarlo nel proprio mondo. Sebbene alla base della storia vi sia un impulso fantastico che collega ciascun episodio, l'autrice ha condotto un'indagine così approfondita tale da imprimere una veridicità storica agli eventi. Al centro della narrazione vi è un complotto internazionale che vede coinvolti il Ducato di Mantova retto dai Gonzaga, la Serenissima, Milano e l'Inghilterra di Elisabetta I. In quel di Mantova si consumano infatti intrighi e delitti. Ed è proprio attorno al delitto di James Chrichton che si sviluppa la narrazione. Perché è stato ucciso l'Ammirabile Critonio? Cosa si cela dietro quello che sembra un accidentale omicidio? Biagio dell'Orso capitano di Giustizia è chiamato a far luce sugli avvenimenti. "Il romanzo è costruito su un meccanismo ad orologeria perfetto che non permette di perdersi nel su e giù per i regni o nei gustosissimi dettagli della narrazione" ha affermato de Giovanni e ha aggiunto "il libro è integralmente giocato su flashback e flash forward datati. Le miriadi di storie minori non discostano l'attenzione dal nucleo principale. Ciò rende il romanzo diverso, speciale." Tra spie, cortigiane e complotti la scrittrice, diventando quasi una storica, ci dà un'immagine dell'Europa Cinquecentesca; territorio di instabilità politica e della cosiddetta "maniera moderna". "I leoni d'Europa", così chiamato per identificare cristiani e protestanti, è un libro che si ritrova come un amico che si lascia malvolentieri e che finisce lasciandoti con l'amore in bocca, portandoti a chiedere se ce n'è ancora.

Rosanna Quaglietta